

marmoreo sotto la statua seduta del papa rappresenta la liberazione di Vienna dai Turchi con figure in costume arcaizzante. Il sarcofago riposa su due leoni. Il monumento porta come data d'inaugurazione il 1700.<sup>1</sup> In quale considerazione si mantenesse a Roma la memoria del morto,<sup>2</sup> si vede dal resoconto di viaggio di Giovanni Dumont, il quale narra, come tutto il mondo apprezzi le virtù d'Innocenzo XI. Anche protestanti ed ebrei, nonostante tutta la loro inimicizia alla Sede papale, concordavano in questa lode. « Infatti », seguita il Dumont, tutta la sua vita ha consistito in una serie di azioni esemplari. Dal giorno della sua elezione, 21 settembre 1676, fino alla sua morte lo si è visto intento unicamente a compiere i doveri del suo pontificato, a togliere abusi, a visitare gli ospedali, ad aiutare i poveri. Dopo la sua elevazione al triregno egli cominciò con un passo, che nessun altro pontefice aveva osato prima di lui, cioè la soppressione del nepotismo. Economo, anzi avaro per la sua persona, egli era generoso per il bene comune. Aiutò con tutte le forze l'imperatore e la repubblica di Venezia contro i Turchi. A lui deve l'imperatore, se la città di Vienna resistette e fu liberata. Egli difese il diritto e la libertà della Chiesa con una fermezza, che già da sola gli merita l'ammirazione generale ».<sup>3</sup>

Pertanto fu universalmente approvato, che sotto Clemente XI cominciasse le pratiche per la beatificazione d'Innocenzo XI. Esse vennero proseguite sotto Clemente XII e Benedetto XIV, ma non giunsero a conclusione, principalmente per l'opposizione

*hauer*, Francoforte 1923, 144 s. circa un primo disegno del Monnot in un bozzetto del Museo nazionale di Firenze.

<sup>1</sup> Cfr. MELCHIORRI, *Guida di Roma*, Roma 1834, 194. Il saggio del principe B. ODESCALCHI sul sepolcro d'Innocenzo XI nelle sue *Impressioni di storia e d'arte* (Roma 1896) apparve in tedesco nella *Deutsche Revue* del Fleischer XXVII (1902).

<sup>2</sup> L' *Avviso Marescotti* del 1° luglio 1690 riferisce: « Essendo così grande il concorso del popolo, che andava al sepolcro d'Innocenzo XI a levare delli calcinacci per divozione, si è cominciato il steccato per racchiuderlo », (Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma). \* *Avviso* del 16 dicembre 1690: « La Congregazione di S. Officio ha dato ad esaminare 10 miracoli della s. mem. d'Innocenzo XI ad effetto di formarne poi il processo per la sua beatificazione, e giornalmente si sentono grazie maravigliose, che si ricevono per la sua intercessione » (ivi).

<sup>3</sup> J. DUMONT, *Voyages en Rome, en Italie etc.* (1699) I 287. Cfr. anche la \* poesia nel Cod. M. 13 dell'Archivio Boncompagni di Roma, il \* Poema in laudem Innocentii XI Andreae Pencis nel Cod. O 117, n. 3 della Biblioteca Vallicelliana di Roma e le \* poesie nel Ms. *Glauburg*. 31 della Biblioteca civica di Francoforte sul Meno. In una di queste poesie egli viene chiamato: « Tutor dell'uno e l'altro Austriaco regno, | Terror del Franco, espugnator del Trace »; in un'altra è detto: « Morto è Innocenzo e tal morì qual visse: | Saggio, santo, pietoso, invitto e forte ».